

THE DIACHRONIC DEVELOPMENT OF THE ITALIAN FOCUS PARTICLE ALMENO

Abstract

The paper focuses on the history of the Italian adverbial expression almeno, which is presented as an exemplary case of expansion from an original comparative meaning in scalar contexts to pragmatic meanings of toning down a previous expression. Section 2 illustrates the main uses of almeno in Modern Italian, while in Section 3 the historical evolution of almeno is sketched on the basis of data drawn from the OVI corpus. Results show that almeno is a multifunctional focus marker that has undergone a number of constructional changes (also prior to the historical documentation). The proposed path of change from scalar to evaluative, corrective and optative uses follows a grammaticalization-by-steps model with gradual context expansion in line with Traugott and Trousdale (2013).

Questo lavoro prende in esame lo sviluppo diacronico dell'avverbio scalare almeno, che nell'italiano moderno mostra una vasta polisemia, comprendente l'uso con espressioni quantificate, in frasi complesse di tipo condizionale, in frasi ottative, e anche lo sviluppo di significati pragmatici di modulazione della forza enunciativa. Uno spoglio dei testi dell'OVI e di altre fonti storiche ha permesso di scoprire che la polisemia di almeno è di vecchia data, e che i vari significati si possono ricondurre al valore comparativo di almeno attraverso l'implicatura di «alternativa minima». Il percorso di sviluppo è simile a quello dell'inglese at least e dell'ebraico lefaxot e mostra il ruolo della soggettività come fattore di mutamento linguistico. La vicenda di almeno illustra un processo di grammaticalizzazione come espansione di contesti sintattici e semantico-pragmatici che conferma l'approccio costruzionista al mutamento semantico (Traugott & Dasher 2002) negli sviluppi più recenti (Traugott & Trousdale 2013).